Modificare i rapporti fra Stato e sport e rendere più moderna e decentralizzata l'organizzazione sportiva

Oggi il Congresso nazionale dell'U.I.S.P.

Stamattina al teatro dei Satiri (ore 9,30)

I lavori verranno aperti dalla relazione di Morandi

Presenti 350 delegati in rappresentanza di 1500 società

L'Unione Italiana Sport Popolare terrà oggi e domani, al Teatro dei Satiri, il suo IV congresso nazionale. Saranno dibattuti in quella sede tutti i più importanti problemi dello sport italiano, ricercate con serenità e franchezza le cause che attualmente trenano lo sviluppo dello sport nel paese e indicate le misure che si rendono necessarie per superare la crisi. I lavori cominceranno questa mattina alle ore 9,30 con l'«apertura ufficiale» e proseguiranno poi con la relazione di Arrigo Morandi, presidente dell'Unione.

Nel quadro dei problemi dello sport italiano si parlerà anche della Conferenza stampa tenuta recentemente a Milano dall'avv. Onesti o meglio dei problemi che in quella sede il presidente del CONI ha sollevato. A Morandi abbiamo chiesto quale giudizio egli darà oggi al congresso sulla nuova posizione assunta dal CONI con le dichiarazioni di Onesti. Il presidente dell'UISP ci ha cortesemente risposto:

«Il nostro congresso — punterà decisamente sopra l'esame delle prospettive che si debbono aprire allo sport italiano. In questo quadro, pure apprezzando l'analisi della situazione sportiva offerta dall'avvocato Onesti, mireremo a colmare il vuoto della conferenza di Milano, vuoto che noi riscontriamo nella insufficienza di idee per delineare un organico programma post-olimpico.

Al centro di questo programma noi riteniamo vada posta una azione efficace per modificare i rapporti tra Stato e Sport, per vincere le arretratezze legislative, per impegnare il Governo ad investire i mezzi necessari. Non seconda e poi la necessità di sburocratizzare l'organizzazione sportiva attraverso un moderno decentramento del CONI.

Primo tema di questa azione deve essere la lotta per estirpare la corruzione che promana dal professionismo, al fine di controllare quest'ultimo per evitare i danni più gravi che si abbattono sul dilettantismo e garantire al pubblico uno spettacolo onesto.

Noi chiediamo altresì che coloro i quali operano per lo sport siano posti in condizione di lavorare con parità di diritti e di doveri.

Occorre comprendere che questa richiesta non parte da esigenze di bottega. E' giunto il momento di convincersi che il mondo sportivo non soltanto a parole, deve superare le divisioni artificiali; per condurre con decisione la sua battaglia e sopratutto deve porsi in grado di lavorare unito in tutti i suoi settori.

Il IV Congresso, proprio per questo, mirerà ad impegnare maggiormente la nostra organizzazione per potenziare il suo lavoro e per arricchire le sue attività.

L'UISP, in questi ultimi anni, ha migliorato parecchio le sue capacità tecniche ed ha consolidato la sua organizzazione. Essa è divenuta matura ed unanime e il riconoscimento del contributo che essa dà allo sport nazionale.

Se c'è una cosa da dire con estrema franchezza è che l'UISP — come del resto tutte le organizzazioni sportive del paese — è ferma sulle sue posizioni. Troviamo enormi difficoltà nel diffondere lo sport perchè il disinteresse reiterato dello Stato non consente di creare le condizioni favorevoli e gli ambienti adatti. Ciò è in contrasto con le sempre più larghe aspirazioni e le attitudini della nostra gioventù. Questo stato di cose non può continuare. Le difficoltà delle nostre società sono comuni a tutte le altre che operano per il dilettantismo.

Noi abbiamo il coraggio di ammettere la presenza delle nostre difficoltà proprio perchè sappiamo di non denunciare un fenomeno soggettivo, ma di indicare un problema insopportabile ormai per la grande parte delle organizzazioni sportive ed in particolare di quelle giovanili.

D'altra parte siamo convinti che comunque la UISP riuscirà ad andare in avanti, per contribuire ancora al potenziamento dello sport italiano. Di questo siamo certi perchè abbiamo migliaia di dirigenti e di uomini che lavorano, non catturati dal divismo, semplici, ma ricchi di volontà, di spirito di sacrificio, disposti a battersi con intelligenza nel supremo interesse dello sport».

Oltre ai 350 delegati di 1500 società e club (in cui sono raggruppati 60 mila aderenti) saranno presenti ai lavori del Congresso l'avv. Onesti che porterà il saluto del CONI, i vice presidenti del Comitato Olimpico Saini e Garroni, numerosi dirigenti delle Federazioni ufficiali, il prestigioso Emil Zatopek, il vice presidente del Comitato Olimpico bulgaro, Dimitri Dimitrov, il vice presidente dell'organizzazione sportiva cecoslovacca, Mucha, il rappresentante dell'organizzazione sportiva rumena Balas, e ancora: Istuan Kadas presidente della sezione sportiva del Consiglio dei sindacati ungheresi, Srecko Bjelic della Organizzazione sportiva jugoslava, Giselle Boubben della Federazione sportiva dei lavoratori francesi, Castka della sezione sportiva della Libera Gioventù Austriaca ed il belga Deuliegar, presidente del Comitato internazionale dello sport dei lavoratori.

Fra gli atleti oltre a Zatopek saranno presenti Consolini, Meconi, Dordoni, Taruffi, Livenore, Adorni, la Valente, il CT azzurro della pista Costa e molti altri. E' infine, annunciata la partecipazione dei rappresentanti dei Gruppi Giovanili della DC, del Movimento giovanile socialista, della Federazione Giovanile Comunista, dell'on. Santi e dell'on. Scheda della CGIL, dell'on. Cerretti e dell'on. Raffaelli della Lega nazionale delle cooperative, del sen. Lanzetta presidente della Lega dei comuni democratici, degli on.li Amendola, Barbieri, Pirastu, Lizzadri, Vecchietti e Gatto e dell'avv. Bruno presidente della Provincia di Roma.

Ieri pomeriggio i delegati al congresso, i rappresentanti esteri e personalità politiche e sportive hanno visitato gli impianti olimpici. Il giudizio dei rappresentanti stranieri sulle costruzioni, illustrate loro da un gruppo di «hostess» del CONI, è stato lusinghiero. Dopo la visita agli impianti i delegati hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal dott. Garroni nella sede del Comitato organizzatore dell'Olimpiade ed in serata, all'ambasciata cecoslovacca, è stato festeggiato Emil Zatopek.

Baldini torna domani alle corse

MODENA, 8. — **Ercole Baldini si è iscritto al Criterium degli Assi che si svolgerà domenica prossima a Modena. Alla gara parteciperanno anche Venturelli, Nencini, Carlesi, Terruzzi, Ogna, Benedetti, Fornara, Messina, Massignan, Bono, Sabbadin, Pellegrini, Pizzali, Bartolozzi, Musone, Pellicciari, Tinarelli, Petrucci, ecc.**

Montuori e Petris a riposo

I giocatori della Fiorentina Montuori e Petris non potranno giocare contro il Vicenza, per gli infortuni riportati durante la partita di «Coppa Italia», contro l'Inter. I due atleti sono stati visitati dal prof. Oggioni: Montuori ha riportato una distorsione al ginocchio destro guaribile in una settimana. Petris soffre di un leggero stiramento ai legamenti del ginocchio destro e dovrà osservare tre giorni di riposo. Anche Chiappella ha accusato ieri mattina un forte dolore di natura reumatica alla regione lombare. Qualora le sue condizioni non migliorassero anch'egli non sarà in campo domani. Nella foto: PETRIS e MONTUORI

Con il massiccio dominio dei sovietici

A Deriughin (URSS) il meeting di pentathlon

Tatarinov, Novikov e Paxonov ai posti d'onore davanti agli italiani Giunta e Scala - Gli azzurri al secondo posto nella classifica a squadre

Il primo meeting internazionale di pentathlon moderno, che ha aperto le grandi manifestazioni sportive internazionali tornate in funzione preolimpiche, è terminato con il massiccio successo degli atleti dell'URSS i quali, oltre ad aggiudicarsi, come previsto, la classifica a squadre si sono piazzati ai quattro primi posti nella prova individuale vinta dal campione olimpico Deriughin con punti 4800. Al secondo posto si è classificato il sorprendente Tatarinov con punti 4798, il quale, infortunatosi durante la prima prova (quella di equitazione) ha proseguito le gare con grande stoicismo mantenendo il comando della classifica per due prove. Al terzo posto troviamo il campione del mondo Novikov che si è preso brillantemente sia nella prova di nuoto, che ieri in quella della corsa campestre da lui vinta. Infine, al quarto posto si è classificato il giovane Paxonov, speranza del pentathlon sovietico che ha dimostrato delle eccezionali qualità nel nuoto, nella corsa e nel tiro alla pistola.

Giunta ha scavalcato Scala in classifica ed è stato il primo, oltre che degli azzurri, dei non sovietici. Il pesarese è un elemento di grande qualità agonistiche ed appare forte nel nuoto, nella corsa e nella equitazione. Se avrà modo di allenarsi adeguatamente da Pesaro è difficile per un pentatleta avere tutta la disposizione. Giunta sarà una importante pedina della squadra italiana per il capitale che si avvarrà nelle degne, ottime Ottaviani e Putz e degli altri giovani «sfornati» sotto le cure dell'esperto col Curcio.

Scala è calato nelle ultime due prove. Ieri è apparso legnoso e stiffo tuttavia ha dimostrato di poter migliorare, come pure Facchini, di cui si conoscono i mezzi tecnici, ma che in questo meeting non ha ben figurato. Sarebbe stato bello se, con una prova migliore di Facchini, la classifica avesse visto tre italiani anzichè due dietro i quattro «assi» sovietici.

Degli svizzeri i migliori sono stati Vetterli e Minder, anche se scarsissimi nella prova di nuoto. I migliori inglesi Collum e Finnis, ma tutta la equipee britannica era composta da giovani atleti i quali si stanno facendo le ossa in queste prime competizioni internazionali.

L'ultima gara in programma ieri mattina ad Ostia, quella di corsa campestre sui 4000 metri, è stata dominata dagli atleti sovietici che si sono piazzati ai primi tre posti con Novikov (13'23"), Paxonov (13'24") e Deriughin (13'42"). Dopo si sono classificati, due inglesi: Collum (13'56") e Little (14'04") che hanno preceduto l'italiano Giunta (14'16") e l'altro sovietico Tatarinov (14'20") il quale ha corso zoppicante ed è stato costretto, per questa prova forzatamente negativa, a lasciare il primo posto nella classifica individuale finale al connazionale Deriughin.

Degli azzurri il solo Scala non è apparso molto brillante, mentre Facchini ha dimostrato di risentire la fatica di una incompleta preparazione. Ottaviani, invece, Giunta, Ottaviani, e Putz che, secondo il nostro parere, avrebbero potuto ottenere ancora di più considerando il loro ottimo «passo» di corsa. Il loro allenatore Muggini avrà ancora molto da lavorare, ma siamo sicuri che se egli riuscirà a portarli al traguardo spremuti di ogni loro energia, cioè dopo aver dato tutto, i tempi e quindi le prestazioni in senso assoluto relative alla classifica del pentathlon potranno ancora migliorare.

Al termine della gara la premiazione delle squadre e degli atleti. I ragazzi di Nicolai Scelienov avevano preso stanza fissa sul podio dei vincitori, ma di applausi ce ne sono stati per tutti, vincitori e vinti, soprattutto per gli azzurri che si sono onorevolmente difesi di fronte a dei veri fuori classe della difficile specialità olimpica.

Un elogio alla organizzazione tecnica e al servizio stampa, anche questi settori «in allestimento» per le Olimpiadi.

REMO GHERARDI

DERIUGHIN vincitore del pentathlon

DETTAGLIO TECNICO

PROVA DI CORSA: 1) Novikov (URSS) in 11'23" p. 1291; 2) Paxonov (URSS) in 11'24" p. 1288; 3) Daringhin (URSS) in 13'42" p. 1234; 4) Collum (G. B.) in 13'56" p. 1192; 5) Little (G.B.) 14'04" p. 1168; 6) Giunta (It. A) 14'16" p. 1132; 7) Tatarinov (URSS) 14'20" p. 1120; 8) Minder (Svi) 14'30" p. 1090; 9) Facchini (It. A) 14'31" p. 1087; 10) Ottaviani (It. A) 14'31" 1087; 11) Weber (Svi) 14'46" p. 1042; 12) Lane (G.B.) 14'51" p. 1018; 13) Putz (It. B) 14'58" p. 1006; 14) Finnis (G. B.) 15'05" p. 976; 15) Scala (It. A) 15'12" p. 961; 16) Cau (It. B) 15'12" p. 919; 17) Hagen (Svi) 15'28" p. 916; 18) Manglavitì (It. B) 15'31" p. 901; 19) Vetterli (Svi) 15'50" p. 850; 20) Sciacca (It. B) 16'17" p. 749.

CLASSIFICA FINALE: 1) Deriughin (URSS) p. 4800; 2) Tatarinov (URSS) 4798; 3) Novikov (URSS) 4751; 4) Paxonov (URSS) 4640; 5) Giunta (It. A) 4591; 6) Scala (It. A) 4516; 7) Vetterli (Svi) 4406; 8) Minder (Svi) 4331; 9) Facchini (It. A) 4306; 10) Collum (G.B.) 4299. 11) Finnis (G.B.) 4158; 12) Ottaviani (It. A) 4192; 13) Putz (It. A) 4111; 14) Little (G.B.) 4017; 15) Weber (Svi) 3969; 16) Hagen (Svi) 3703; 17) Manglavitì (It. B) 3620; 18) Cau (It. B) 3565; 19) Lane (G.B.) 2897; 20) Sciacca (It. B) 2453.

CLASSIFICA PER SQUADRE: 1) URSS (Deriughin - Tatarinov - Novikov) p. 14.409; 2) ITALIA A (Giunta - Scala - Facchini) p. 13.413; 3) SVIZZERA (Vetterli - Minder - Weber) p. 12.706; 4) GRAN BRETAGNA (Collum - Finnis - Little) p. 12.314; 5) ITALIA B (Putz - Manglavitì - Cau) 11.898

Il vento torna a soffiare a favore della Juve?

Gli incidenti accaduti ai «viola» confermano che la Coppa Italia danneggia il campionato

Forse la Fiorentina non risentirà delle assenze domani con il Lanerossi: ma potrebbe risentirne tra otto giorni contro il Milan - Lazio e Napoli potrebbero fare un altro passo verso la salvezza approfittando dei turni favorevoli

Questa proprio non ci voleva! Non ci voleva, cioè, che la Fiorentina venisse privata di Montuori e Petris, proprio quando sembrava tornata a forma delle annate migliori, quando sembrava che il suo inseguimento fosse vicino alla più felice conclusione. E tutto a causa di due incidenti che avrebbero potuto essere prevenuti se le esigenze di allungare sempre più la stagione calcistica per motivi di cassetta (attraverso l'organizzazione della coppa dell'Amicizia e della coppa delle Alpi) non avessero costretto a far programmare le partite eliminatorie di coppa Italia a cavallo del campionato.

Così facendo ci si è esposti al rischio di sottoporre ad estenuanti e pericolosi «tour de force» i muscoli già troppo provati degli atleti, e ci si è esposti al rischio di incidenti ed infortuni, adatto allo stesso come si è visto proprio mercoledì «mercoledì» di Firenze tra Inter e Fiorentina nella quale sono rimasti azzoppati i due viola. Si capisce che tali rischi potrebbero influire sul campionato fino a dargli un indirizzo piuttosto che un altro.

Non si trascuri infatti il particolo rappresentato per la rosa della difesa che ha, e da, contropiede del Lanerossi soprattutto poi, non si trascuri che seppure i viola riusciranno a superare l'ostacolo costituito dai ricentini (basterebbe Hamrin da solo per questo) pure le assenze potrebbero farsi sentire in maniera più decisiva tra sette giorni quando la Fiorentina sarà ospite del Milan a San Siro.

E intanto la Juventus potrà agevolmente riprendere fiato ed eliminare le deficienze emerse nelle ultime domeniche: già la benevolenza dimostrata dalla Dea bendata verso i bianconeri nello spareggio resta necessario durante Atalanta-Juventus ha ricaricato e risollevato il morale dei torinesi. Poi le probabili assenze di Buffon, Cervato e Bresolin nelle file dei rossoblù ed una certa rassegnazione serpeggiante nel clan genoano dovrebbero facilitare ulteriormente il compito di Charles e compagni nella conquista di domani a Marassi.

Costoro non ci sarebbe da stupirsi se già domani si dovesse verificare una nuova svolta nel campo. Cioè quale squadra della Juventus, che comunque dovrebbe poter sfruttare le difficoltà semmate sul cammino del Milan chiamato a vincere la sfida di un Bari assetato di punti. Come che vadano le cose è chiaro che la Fiorentina dovrà dare prova di tutta la sua saggezza, di nervi e di tutto il suo orgoglio per superare questo momento obiettivamente difficile e chiaro infine che la giornata calcistica si prospetta in toni molto più drammatici di quanto non potesse parecchio tempo fa.

* * *

In tale caso ci precedono giornate chiarificatrice nel senso che approfittando dei turni interni contro le Sole, l'Udinese ed il Palermo, l'Alessandria il Napoli e la Lazio dovrebbero compiere un deciso passo in avanti sulla via della salvezza. Soprattutto le ultime due che qua usufruiscono di un punto di vantaggio sul quartetto delle pericolanti per eccellenza, potrebbero sfruttare a fondo il calendario favorevole e le difficoltà riservate alle rivali (abbiamo già visto come Genoa, Bari e Palermo avranno le loro parte di pelare nei incontri di domani).

In particolare la Lazio appare favorita per essere in ripresa, come si è visto nelle ultime due partite contro il Napoli e contro l'Atalanta: in più dovrebbe avvalersi dell'incompletezza del Palermo dovuta alle bizze di Arce escluso dalla rosa dei titolari per un bisticcio con Vicpalek. L'episodio merita di essere sottolineato perchè conferma come la stagione attuale sia stata poco fortunata in tutti i sensi per i sud americani: cominciare da Da Costa (che è apparso per tutta l'andata irriconoscibile e nervoso, arrivando fino a scazzottare il terzino Mupo) per continuare con Tozzi, con Del Vecchio, con Abbadie.

* * *

Il programma è completato da tre incontri che interessano solo relativamente la classifica perchè le squadre in essi impegnate, o sono prive di ambizioni o sono ormai in salvo o sono vicine alla salvezza. Intendiamo parlare cioè di Bologna-Sampdoria, Padova-Atalanta e Inter-Roma. Nessuna delle tre partite però manca di suoi particolari motivi di interesse: Bologna-Sampdoria per una rivalità formatasi negli ultimi anni e per l'incertezza in campo derivante dal declino dei petroniani e dalla volontà di riscossa dei blucerchiati. Padova-Atalanta per essere un autentico «derby» provinciale in cui la vittoria fisica e lo spirito agonistico dovrebbero assurgere a elementi spettacolari. Inter-Roma infine perchè rappresenta lo scontro diretto tra le due squadre più bizzarre e più discontinue del campionato.

Basta pensare agli ultimi incontri cioè a come l'Inter abbia perduto clamorosamente nel «derby» e a come si sia salvata miracolosamente a Ferrara grazie anche alla compiacenza dell'arbitro che ha negato un rigore ai ferraresi, mentre la Roma passava con estrema disinvoltura dalla umiliante sconfitta di Ferrara alla drammatica vittoria sul Bari messa in pericolo dal nervosismo di cui erano stati preda i giallorossi nel finale.

Con queste premesse è inutile dire che si tratta di una partita incerta ed anche equilibrata: una partita che potrebbe anche risultare attraente e combattuta se le due squadre si impegneranno al limite delle loro possibilità come farebbe ritenere la tradizionale rivalità che le divide, alimentata ultimamente dalle polemiche sull'eventuale venuta di Moratti a dirigere le sorti della Roma e sul probabile acquisto di Zagalo da parte della squadra nero azzurra. Ma è meglio rinunziare alle previsioni con i precedenti delle due squadre, staremo a vedere come finirà...

ROBERTO FROSI

TOTOCALCIO

Alessandria-Spal	1
Bari-Milan	1 x 2
Bologna-Sampdoria	1 x
Fiorentina-Lanerossi	1
Genoa-Juventus	x 2
Inter-Roma	1 x 2
Lazio-Palermo	1
Napoli-Udinese	1
Padova-Atalanta	1
Verona-Lecco	x 2
Pisa-Siena	1
Casertana-Marsala	x 2
Chieti-Cosenza	x
PARTITE DI RISERVA	
Parma-Modena	x 2
Savona-Spezia	x

La preparazione delle romane

Vignoli giocherà interno o mediano?

Ultime battute prima di Lazio-Palermo e Inter-Roma: pochi i dubbi di Foni e Bernardini. Nella Roma, in forse appare ancora l'utilizzazione di Ghiggia, sebbene la sua presenza a San Siro sia data per scontata da più parti. Pestrin, Manfredini e David (quest'ultimo, è stato riammesso nella «rosa» dei titolari dopo aver presentate le sue scuse a Foni) dovrebbero, invece, rimanere a riposo a causa del loro non perfetto stato.

Questa, quindi, la probabile formazione. Panetti, Griffith, Corsini; Giuliano, Losi, Zaglio; Ghiggia, Guarnacci, Orlando, Selmosson, Castellazzi. Della comitiva, che parte per Milano stamattina alle 10,50, fanno parte in qualità di riserve anche Pestrin, Manfredini e Cudicini.

La Lazio, da parte sua, dovrebbe mantenere, eccezion fatta per il rientro di Janich, la stessa formazione opposta all'Atalanta. Le novità potrebbero essere costituite da eventuali spostamenti in campo; a tale proposito non è da escludere che Bernardini durante lo svolgimento dell'incontro faccia avanzare Vignoli ad interno ed arretrare Carradori al suo abituale ruolo di mediano. Per quanto riguarda, poi, l'utilizzazione di Mattei al posto di Fumagalli, Bernardini deciderà in merito al termine dell'ultimo allenamento.

Ecco, pertanto, come dovrebbe schierarsi la Lazio al «Flaminio»: Cei; Molino, Lo Buono; Vignoli, Janich, Prini; Visentin, Carradori, Rozzoni, Franzini, Fumagalli.

Nella foto, JANICH.

La quarta tappa del Giro di Sicilia

Bui batte a Sciacca cinque compagni di fuga

SCIACCA, 8. — Era nell'aria al termine della fatica di ieri, una tappa tutta ripiena che ha visto il suo attacco finale di Del Col, l'ottimo impressione che ha fatto e sarebbe avuta oggi e che avrebbe eliminato la scorsa della corsa.

Così è stato. Bui, Cestari, Tinazzi, Rugg, Cainero e Italia hanno trovato un ritmo piuttosto veloce e tutto il resto del plotone è stato a rincorrere, a tragiardo in Sciacca.

Tinazzi, vincitore di una tappa [illegible] è stata Fallarini seguito da Bui e Cainero ed [illegible] fatti di gruppo della [illegible] finale.

La Ragusa-Sciacca ha mantenuto le promesse della vigilia. Fallarini [illegible] tutto il resto del plotone giunto a [illegible] a tragiardo in Sciacca.

Tinazzi